

# LE DOLOMITI

## Patrimonio Naturale dell'Umanità



Le Dolomiti, da sempre universalmente riconosciute come le montagne più belle del mondo, dal 26 giugno 2009 sono state inserite dall'UNESCO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) tra i beni Patrimonio Naturale dell'Umanità.





La regione dolomitica ha ottenuto l'ingresso nella lista del Patrimonio UNESCO grazie a due criteri diversi tra loro eppure intimamente legati: la bellezza del paesaggio e l'importanza scientifica delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche che danno vita a queste cattedrali di roccia.

Essere un bene Patrimonio dell'Umanità comporta oggi una duplice funzione, da un lato la valorizzazione e la promozione dal punto di vista turistico e culturale delle Dolomiti e dall'altro la loro preservazione per le generazioni future. Non più "proprietà" di un singolo stato, di una regione, provincia o comune, ma ricchezza di tutto il genere umano e quindi da lasciare in eredità a chi verrà dopo di noi.





In tutta quell'area delle Alpi orientali che comunemente vengono definite Dolomiti, solo 9 sistemi – insieme di cime e gruppi montuosi omogenei per caratteristiche paesaggistiche, geologiche e geomorfologiche – sono stati individuati per l'ingresso nella lista stilata dall'UNESCO.

Questi sistemi si estendono da ovest verso est, dalle Dolomiti di Brenta in Trentino alle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Il riconoscimento Unesco premia lo straordinario valore paesaggistico e naturalistico delle Dolomiti, il loro fascino e la loro bellezza.





Le Dolomiti prendono il nome dal naturalista francese Déodat de Dolomieu (1750-1801) che per primo studiò il particolare tipo di roccia predominante nella regione, battezzata in suo onore dolomia (carbonato doppio di calcio e magnesio). Proprio per la particolare composizione chimica delle rocce, le Dolomiti stabiliscono con la luce un particolare legame, un fenomeno naturale che colora di oro, rosa, rosso, arancio e viola le vette dolomitiche all'alba e al tramonto. In pieno sole poi, le Dolomiti divengono 'pallide', tanto che la tradizione popolare le ha chiamate i Monti Pallidi.

Carolina